

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



I numeri della crisi di Rete Imprese in Sardegna. Cicalò: la politica deve sostenere l'economia

«Chiudono 27 aziende al giorno»

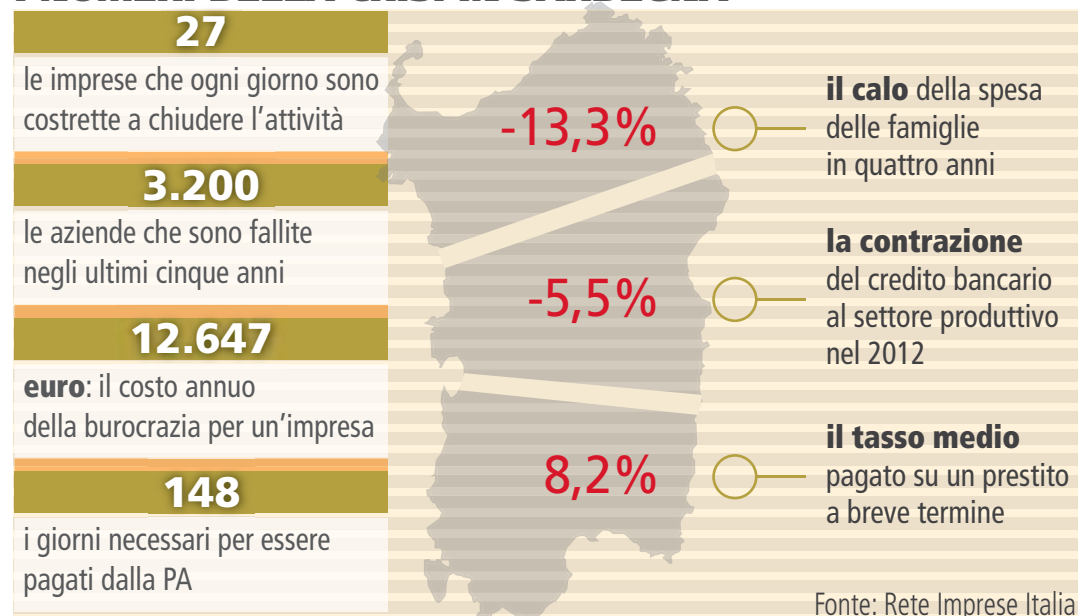
Tra fallimenti, tasse, credito e pagamenti inevasi della Pa

Rete imprese Italia non fa sconti alla politica sarda. Troppa burocrazia e soprattutto troppe imprese che falliscono. Ecco i numeri della crisi nell'Isola.

Le aziende sarde chiedono uno scatto d'orgoglio alla politica. L'allarme sulla crisi - lanciato ieri anche in Sardegna da Rete imprese Italia (Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti) in occasione della mobilitazione nazionale - è riassunto dai numeri: nell'Isola chiudono 27 imprese al giorno, negli ultimi cinque anni sono fallite 3200 società artigiane, con la perdita di oltre seimila occupati. Solo nel 2012, il saldo negativo delle imprese del commercio è stato di 652 unità.

I CONSUMI. Le associazioni aderenti alla Rete - in rappresentanza delle piccole realtà con meno di 20 addetti, il 98,5% in Sardegna - chiedono alla Regione di tamponare l'emorragia, che si riverbera direttamente sulle famiglie. Nell'arco di quattro anni, dal 2007 al 2011, la spesa annua-

I NUMERI DELLA CRISI IN SARDEGNA



dei sardi è scesa del 13,3%, più del doppio rispetto alla Penisola.

LA BUROCRAZIA. La Sardegna, insomma, soffre più di altre regioni, hanno sottolineato i rappresentanti della Rete. Ma non è tutto. La Pubblica amministrazione, invece di agevolare l'attività degli imprenditori, continua a rappresentare un macigno che sottrae risorse al-

lo sviluppo. Ogni piccolo imprenditore consuma otto giorni al mese per far fronte agli impedimenti amministrativi. A fronte di questi ostacoli, spiegano i vertici di Rete imprese Italia, la macchina burocratica sarda è più che mai costosa e inefficiente.

IL PATTO DI STABILITÀ. Nell'ipotesi di bilancio 2013, presentato a settembre dalla Giunta re-

gionale al partenariato sociale, il costo diretto dell'amministrazione pubblica, al netto della Sanità, superava i 2,7 miliardi di euro. «Se si considera che il limite di impegno stabilito dal patto di stabilità per il 2013 è di 2,8 miliardi e il limite di spesa è pari a 2,2 miliardi», commenta Agostino Cicalò, numero uno di Confcommercio, «è difficile ipotizzare in queste con-

dizioni ulteriori risorse per lo sviluppo e il sostegno alle imprese».

I DEBITI. A tutto ciò si aggiungono i debiti della Pubblica amministrazione nei confronti delle aziende (80 miliardi a livello nazionale) e i tempi di pagamento, ormai biblici. Rete imprese Italia stima che in Sardegna bisogna aspettare mediamente 148 giorni per vedersi pagata una fattura, mentre se si ha a che fare con la Sanità si arriva a 308 giorni. «Finora», continua Cicalò, «le aziende non sono mai state remunerate con interessi sui ritardi: interessi che ammontano in Italia a 100 milioni di euro l'anno. Di contro», incalza Cicalò, «a fronte di una pressione fiscale reale che supera il 50%, le imprese in crisi - che non pagano tasse e contributi entro 60 giorni dalla scadenza - entrano nel circuito perverso di Equitalia».

IL CREDITO. Come se non bastasse, l'accesso al credito resta proibitivo. Nel 2012, spiegano i numeri di Rete imprese Italia, i prestiti erogati al settore produttivo si sono ridotti del 5,5%, mentre i tassi di interesse sui finanziamenti a breve termine continuano a salire rispetto alla fine del 2011, raggiungendo l'8,2%.

Lanfranco Olivieri

LE RICHIESTE



Agostino Cicalò e Luca Murgianu

«Subito la Finanziaria» «Regione lenta e assente: soldi per lo sviluppo»

«La Regione è assente e i problemi rimangono irrisolti». I rappresentanti di Rete imprese Italia puntano il dito contro la politica che «con un ritardo di oltre quattro mesi, non ha ancora presentato in Consiglio il bilancio regionale 2013».

«UN'ACCELERATA». «Chiediamo alla Giunta una netta accelerata», commenta Luca Murgianu, presidente regionale di Confartigianato, «con la definizione di una proposta di bilancio che preveda adeguate risorse per lo sviluppo e il lavoro, magari agendo per attivare risparmi sui costi della politica e della burocrazia, e dove i sacrifici vengano ripartiti con equità».

I FONDI. Ma non solo. La Regione, aggiunge Marco Sulis, presidente di Confesercenti, «deve definire una posizione precisa sui nuovi fondi strutturali 2014-2020 e sulle prospettive del rapporto con lo Stato in merito agli interventi per lo sviluppo e per la semplificazione. Serve poi un programma di fine legislatura con la mobilitazione straordinaria di tutte le risorse che portino liquidità a imprese e famiglie. In caso contrario le aziende sarde sono pronte a mobilitarsi».

LE INFRASTRUTTURE. La Sardegna, lamenta Bruno Marras, presidente regionale della Cna, «è tra le regioni più penalizzate dalla crisi che sta devastando l'Italia. A questi problemi si aggiungono gli storici gap rappresentati dall'insularità e dalla carenza di infrastrutture. In Sardegna, la dotazione media infrastrutturale è infatti pari alla metà (52,6%) di quella nazionale. Tale condizione, unitamente al lievitare dei costi dei trasporti», conclude Marras, «ha portato negli ultimi due anni a una contrazione della mobilità sia via mare (-40% di arrivi e partenze dal 2010) che aerea (-2% nonostante i voli low cost), con una inevitabile contrazione delle presenze turistiche (-6%)». (lan. ol.)

Imprenditori in piazza in 80 città: la domanda interna è sempre ferma

«Pressione fiscale troppo alta»

Molte battaglie (riforma lavoro, manifesto per la crescita, produttività) le hanno combattute fianco a fianco, ma questa volta è il nodo Iva a tracciare un solco profondo tra la Confindustria e le pmi di Rete Imprese Italia. «La disperazione delle piccole imprese che noi oggi cerchiamo di rappresentare alla politica», ha detto Carlo Sangalli, presidente di turno di Rete Imprese e numero uno di Confcommercio, «deriva anche da una domanda interna desolatamente ferma, che pesa per l'80% del Pil. Per questo chiediamo di archiviare definitivamente l'aumento dell'Iva ed è questo punto che ci divide dal manifesto della Confindustria», che inve-

ce indica quale priorità per finanziare il pacchetto di proposte l'aumento dell'Iva.

LA PROTESTA. Oltre 30mila imprenditori e 300 associazioni territoriali hanno partecipato in tutta Italia alla mobilitazione di Rete Imprese, che nell'agenda presentata ieri da Sangalli chiede alla politica «una svolta puntando sulla ripresa. Nel 2012 ha chiuso un'impresa al minuto», ha detto Sangalli affiancato dai presidenti delle altre organizzazioni aderenti, Basso (Casartigiani), Venturi (Confesercenti), Malavasi (Cna), Merletti (Confartigianato), ricordando ai candidati che «senza impresa non c'è futuro né salvezza per l'Italia», paese dove più che altrove «il tes-

suto produttivo è legato indissolubilmente alle Pmi». Due milioni e mezzo di aziende, che occupano 14 milioni di addetti e che rivendicano il proprio peso.

«Ci fa piacere che in molti programmi ritroviamo le nostre istanze, in tema di calo delle tasse e semplificazione», ha detto, «bene la proposta di Monti di riduzione dell'Irap ma vigileremo affinché non siano solo programmi stagionali. Rete Imprese», avverte, «non farà sconti». Le Pmi chiedono «un paese normale», dove il peso delle tasse per chi è in regola non sia oltre il 56% e le aziende non debbano sobbarcarsi 120 adempimenti l'anno, uno ogni 3 giorni.

LE PIAZZE. Commercianti, artigiani, piccole imprese del manifatturiero, turismo, servizi hanno manifestato in 80 piazze: a Napoli è stato distribuito gratis pane fresco ai passanti, stese mutande in piazza a Padova con la scritta «ridotti così», imprenditori hanno sfilato in corteo a Terni, a Bari hanno simbolicamente consegnato le chiavi delle loro attività. Da Nord a Sud il grido è stato unanime: «Ora basta, siamo esasperati». Fisco in prima battuta, poi semplificazione, riforma del lavoro, credito, infrastrutture tra i 12 punti del dossier di 30 pagine «le nostre ragioni», a iniziare dalla riduzione della pressione fiscale.

LE PRIORITÀ

Punti principali dell'agenda presentata da Rete Imprese Italia

- Nessun altro aumento dell'Iva
- Taglio dell'Irap
- Niente Imu sugli immobili strumentali
- Revisione riscossione coattiva
- Smobilizzo dei crediti verso gli enti pubblici
- Più credito delle banche alle imprese
- Avanti con le semplificazioni
- Lancio del nuovo apprendistato
- Sostegno al welfare contrattuale

Crisi, ogni giorno muoiono 27 imprese

Artigiani e commercianti si mobilitano: la macchina regionale è inadeguata e frena l'attività produttiva: «Ora basta»

di **Alfredo Franchini**

▶ CAGLIARI

Che fatica fare impresa in Sardegna! Ai problemi strutturali, come la più bassa dotazione di infrastrutture, si aggiunge il peso di una pubblica amministrazione, statale e regionale, che non aiuta più il sistema. Ieri Rete Imprese ha proclamato una giornata di mobilitazione nazionale: le aziende dell'artigianato e del commercio, che in Sardegna danno lavoro a 75 occupati su cento, sono stanche di battersi per la sopravvivenza. Rete Imprese è formata da Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti: ogni giorno nell'isola muoiono ventisette ditte loro associate. Il presidente di turno della Rete, Agostino Cicalò (Confcommercio), ha illustrato gli elementi della crisi che il lettore potrà trovare riassunti nei numeri delle tabelle qui pubblicate. L'equazione è a tre cifre: 1) redditi in calo; 2) crollo dei consumi; 3) popolazione in diminuzione. Il risultato porta al fallimento.

Rete Imprese ha fatto un appello ai candidati alle prossime elezioni: la politica (e la pubblica amministrazione) non devono essere di ostacolo: «Nella nostra realtà», afferma Agostino Cicalò, «cittadino e imprenditore sono un tutt'uno e così impresa, famiglia e dipendenti». Non è retorica, assicurano, ma serve uno scatto di orgoglio e serietà. Prendiamo il bilancio della regione, che, peraltro, non c'è. La «macchina amministrativa pubblica, al netto della sanità, costa più di 2.700 milioni di euro. Il limite di impegno del Patto di stabilità per il 2013 è fissato in 2.800 milioni e il limite di spesa è quindi di 2.200 milioni. «Se queste cifre non cambiano», afferma Cicalò, «d'ora in poi non si potrà più impegnare o spendere alcun fondo regionale nel sostegno alle imprese». Anche perché il comparto composto da artigianato, commercio e turismo, (tutto riunito in un unico assesso-



La conferenza stampa di Rete Imprese nella sala convegni dell'aeroporto di Cagliari



Le piccole imprese danno lavoro al 75 per cento di tutti gli occupati della Sardegna

➔ L'ACCUSA

«Impegni scritti mai mantenuti»

Un anno fa il presidente Cappellacci riuni tutte le organizzazioni del mondo produttivo a Vallermosta per un confronto di due giorni. Alla fine ne scaturì un grande documento d'intenti, con plauso di tutti o quasi. Un anno dopo Rete Imprese si chiede che fine ha fatto quell'accordo: «C'erano stati anche degli impegni scritti», ricorda Bruno Marras, presidente della Cna, «una serie di provvedimenti per sostenere le microimprese e invece niente, non sono stati capitalizzati nemmeno i Confidi». AAA, regione sarda cercasi, si legge nel documento diffuso da Rete Imprese che assicura: «Non faremo sconti a nessuno».

ficienza della burocrazia. «Non si vede la necessità di incentivazione», precisa Cicalò, «soprattutto ora che la crisi non genera grandi investimenti». Bruno Marras, presidente della Cna, punta l'indice sulla Regione: «Non possiamo non criticare la Regione che non è stata all'altezza della situazione e deve andare a casa: non

I numeri della crisi

➔ LE IMPRESE

3.200 Chiuse in Sardegna negli ultimi 5 anni
928 Chiuse nel 2012 nei settori Commercio e Turismo

➔ L'ENERGIA

Prezzi dell'energia elettrica (euro per 100 kw)
ITALIA 16,5 | EUROZONA 12,1 | DIFFERENZA 35,6%

➔ I TEMPI

3.023 giorni per chiudere un fallimento
2.238 giorni per un processo di giustizia civile

Pagamenti della P.A.
SARDEGNA 148 giorni | ITALIA 127 giorni

Pagamenti sanità
SARDEGNA 308 giorni | ITALIA 286 giorni

8,2% Enti locali sardi che consentono pagamenti on line

➔ I CONSUMI

Spesa Media annuale
ITALIA -6,1% | SARDEGNA -13,3%

Spesa Media in euro
ITALIA -1.967,31 | SARDEGNA -3.553,26

I consumi nel 2012
ITALIA -4,4% | SUD -4,0 | SARDEGNA -4,7%

➔ IL TURISMO

Presenze in Sardegna 2011 -8% | 2012 -6%
Presenze turisti stranieri
BALEARI 42 milioni | SARDEGNA 4 milioni

➔ LE AZIENDE IN SARDEGNA NEL 2012

SETTORI	TOTALE	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	TASSO DI CRESCITA
Artigianato	40.098	2.012	3.057	-1.045	-2,54%
Commercio	43.348	1.880	2.534	-654	-1,48%
Alloggi, ristorazione	12.984	495	769	-274	-2,07%

Il miglior Cannonau del mondo è il Sartiglia

Al vino di Contini la Gran Medaglia d'oro nel concorso di Perpignan. Oro al Turriga e Olianas di Gergei



Un sommelier

di **Pasquale Porcu**

▶ SASSARI

Il miglior Cannonau del mondo si chiama Sartiglia ed è stato prodotto nella vendemmia del 2011 dall'azienda Contini di Cabras. Il vino, infatti, ha ottenuto la Gran Medaglia d'oro al "Concours Grenaches du Monde di Perpignan 2013".

Il vino Sartiglia Cannonau di Sardegna DOC ha ricevuto per l'annata 2011 al primo concorso mondiale sui vini da vitigni Grenache il premio più prestigioso, unico vino italiano a regolarsi di questo ricono-

scimento. Il concorso è stato organizzato dal Conseil Interprofessionnel des vins du Roussillon. Sede del singolare confronto è stato nei giorni scorsi il Palais de congrès di Perpignan, patria dei migliori vini dolci da uve grenache del mondo.

In gara c'erano oltre trecento vini provenienti da sette paesi del mondo: Australia, Africa del sud, Brasile, Spagna, Macedonia, Francia e Italia. Molto qualificata la giuria, composta da ottanta professionisti provenienti da undici paesi (dalla Spagna alla Svizzera,

che ha i porti, ovviamente, ma non dispone della continuità delle merci, così vitale per le imprese esportatrici. Un'isola che non ha una vera e propria strategia sul turismo, tanto che il settore conta meno del sette per cento sul valore aggiunto regionale. E, al riguardo, c'è un dato impressionante: le Baleari che non sono i Ca-

raibi e hanno lo stesso appeal della Sardegna hanno totalizzato 42 milioni di presenze di turisti stranieri contro i quattro milioni della Sardegna. Luca Murgianu, presidente della Confartigianato, sintetizza: «Il nostro è un grido di dolore e di fronte a questa situazione ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, anche i sin-

dacati. Senza le imprese non si crea lavoro e per questo dobbiamo essere coinvolti nelle decisioni». Nessuno nel sistema economico può ritenersi assolto, è la tesi di Rete Imprese, tanto meno il sistema del credito: «Le banche non stanno facendo il loro mestiere che resta quello di prestare i soldi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

presentata dal suolo di origine vulcanica per l'abbondante presenza di ossidiana, vetro vulcanico lucente. Nel concorso hanno avuto riconoscimenti anche altri Cannonau sardi. Due hanno avuto la Medaglia d'oro (il Turriga 2008 di Argiolas e il sorprendente Cannonau di Olianas 2011 di Gergei. Altri hanno ottenuto la medaglia d'argento: dal Corona Majore di Soletta 2009 al Chio riserva 2008 della Cantina Il Nuraghe di Mogoro, da Gabbas Arbore 2008 di Giuseppe Gabbas di Nuoro al Costera 2010 di Argiolas, da Inu Cannonau Riserva 2009 di Contini, al Kiri 2011 della Cantina del Vermentino di Monti e il superbo Tuvra 2006 dei Alberto Loi di Carde-

du. «Il progetto di localizzare l'azienda agricola in un'area di notevole pregio ambientale e paesaggistico» dice Paoletto Contini - nasce dalla consapevolezza della forte vocazione del territorio per la viticoltura e dalla volontà di riscoprire e valorizzare gli antichi vitigni locali tra i quali il Cannonau, presente in Sardegna da tempi immemorabili, con l'obiettivo di ottenere un felice connubio tra qualità e tipicità».

I vigneti maturano con estati molto calde, lunghe e asciutte. Gli inverni sono miti ma piovosi. La particolarità è rap-



ULTIM'ORA [Assemini, due rapinatori svaligiano una tabac...](#) Pubblicato 3 ore fa



Cerca nel sito

[Home](#) > [Economia](#) > [La Sardegna del commercio e del lavoro muore: chiudono 27 imprese al giorno](#)

La Sardegna del commercio e del lavoro muore: chiudono 27 imprese al giorno

Articolo pubblicato il 28 gennaio 2013

Negli ultimi cinque anni hanno chiuso i battenti 3.200 imprese artigiane con la perdita di oltre 6mila occupati. Nel solo 2012 il saldo negativo delle imprese è stato di circa 2.000 aziende, 1.045 nell'artigianato, 652 nel commercio e 274 negli alloggi e ristorazione.

Crollano di conseguenza i consumi che segnano un -13,3% (-3.500 euro l'anno), più del doppio rispetto al resto della Penisola, e la disoccupazione sale al 13,5% mentre la pubblica amministrazione, anziché agevolare le imprese, rappresenta un ulteriore "macigno".

Una situazione drammatica delle piccole imprese – con meno di 20 addetti, che nell'Isola rappresentano il 98,5% del totale e impegnano 275.000 addetti (il 73,5% degli occupati del settore privato) – fotografata questa mattina da Rete imprese Italia (Cna Sardegna, Confartigianato Imprese Sardegna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti), in occasione della mobilitazione organizzata in tutto il territorio nazionale.

Le associazioni hanno chiesto alla politica regionale "uno scatto di orgoglio e serietà" per eliminare le inefficienze e supportare le imprese, "perché senza queste non c'è lavoro". Ma non solo uno scatto di orgoglio: c'è anche chi chiede le dimissioni dell'intera Giunta regionale.

"L'attenzione per il mondo delle pmi si può misurare con la dotazione finanziaria per la Manovra 2013 dell'assessorato turismo commercio e artigianato: 80 milioni di euro – ha detto il presidente di Confcommercio, Agostino Cicalò -. Spendiamo 3,7 miliardi per la sanità ed è giusto perché si tratta di salute, ma forse efficientando le spese si potrebbero riuscire a recuperare forse 100 milioni di euro".

"Un anno fa abbiamo messo per iscritto alcuni impegni a Vallermosa con il presidente Cappellacci ma non ne è stato rispettato uno – dice Bruno Marras di Cna -. L'amministrazione regionale non è all'altezza della situazione e deve andare a casa, perché abbiamo bisogno di amministratori seri e non possiamo permettere che la macchina pubblica della nostra Regione venga condotta da chi non ha la patente".

Secondo Marco Sulis di Confesercenti "l'augurio è che il prossimo governo renda più fruibile il costo



ULTIME NOTIZIE

La Sardegna del commercio e del lavoro muore: chiudono 27 imprese al giorno

Negli ultimi cinque anni hanno chiuso i battenti 3.200 imprese...

Pubblicato 2 minuti fa

Sassari, emergenza freddo: ai senza tetto garantita mensa e riparo notturno

Emergenza freddo a Sassari, il Comune corre ai ripari. Assieme...

Pubblicato 20 minuti fa

Cagliari, i precari del centro per l'impiego occupano il palazzo della Giunta

Nuova protesta dei lavoratori Csl e Cesil. Questa mattina hanno...

Pubblicato 2 ore fa

- LILLI PRUNA LAVORO CHE TRABALLA

Corsi di formazione inutili per avere un sussidio da poveri

Se sul motore di ricerca di Google digitate "PAS" vi compare al primo posto "sindrome da alienazione genitoriale". Non è...

del lavoro”, mentre Luca Murgianu di Confartigianato spiega che “ci troviamo davanti a circolo vizioso: meno reddito, meno consumi, meno popolazione che portano più fallimenti e più disoccupazione. In questo modo stiamo impoverendo il Paese e la Sardegna è il fanalino di coda con responsabilità che sono di tutti, della politica, delle imprese e dei sindacati dei lavoratori”

LASCIA UN COMMENTO

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

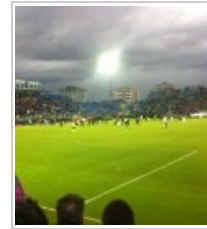
Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: <abbr title=""> <acronym title=""> <blockquote cite=""> <code> <del datettime=""> <i> <q cite=""> <strike>



- BLOG , PIETRO PORCELLA FREE RIDE

Amsicora – Is Arenas: ricordi, realtà e paragoni



Dopo più di tre anni, approfittando della visita in Sardegna, son tornato a vedere una partita del Cagliari allo stadio...



Ultimi Tweets



SardiniaPost #Cig, in #Sardegna #5mila lavoratori senza #ammortizzatori. #Sindacati sul piede di #guerra - Sardiniapost sardiniapost.it/economia/cig-5...
14 hours ago · reply · retweet · favorite



SardiniaPost #Cagliari, #minacce e #violenze alla #famiglia. #Operaio #allontanato da casa - Sardiniapost sardiniapost.it/cronaca/caglia...
15 hours ago · reply · retweet · favorite



SardiniaPost #Villasor, è #morto il #barista #albanese #picchiato selvaggiamente da un 18enne - Sardiniapost sardiniapost.it/cronaca/villas...
15 hours ago · reply · retweet · favorite

Ultime notizie

La Sardegna del commercio e del lavoro muore: chiudono 27 imprese al giorno

Negli ultimi cinque anni hanno chiuso i battenti 3.200 imprese...

Publicato 2 minuti fa

Sassari, emergenza freddo: ai senza tetto garantita mensa e riparo notturno

Emergenza freddo a Sassari, il Comune corre ai ripari. Assieme...

Publicato 20 minuti fa

Più cercati

- POLITICHE 2013
- PD
- UGO CAPPELLACCI
- CAGLIARI
- TIROCINI FORMATIVI
- AMMORTIZZATORI SOCIALI
- SULCIS
- CARABINIERI
- PARLAMENTARIE
- PARTITO DEMOCRATICO
- PORTOVESME
- SILVIO LAI
- SARAS
- ANTONELLO LIORI
- GIORGIO LA SPISA
- ROBERTO CAPELLI
- MASSIMO ZEDDA
- ALCOA
- CASSA INTEGRAZIONE
- RAPINA
- LAVORO
- POETTO